

IV.3-IL NAZISMO IN GERMANIA

Alla fine della Prima Guerra mondiale l'imperatore Guglielmo II è costretto ad abdicare: nasce così la Repubblica di **Weimar**, che dovrà far fronte alle richieste dei vincitori. Le buone intenzioni dei repubblicani resteranno quindi perlopiù unicamente sulla carta (la Costituzione era tra le più **democratiche e socialmente** avanzate, inoltre si giungerà a degli accordi sindacali importanti, come le 8 ore), a causa delle difficoltà postbelliche (aggravate dalle **riparazioni**: 269 miliardi di marchi in oro!).

→ **Libro pp. 48-51**

(NB: il movimento spartachista era guidato da Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht, uccisi nel corso della repressione della "Comune di Berlino", nel gennaio del 1919).

Parallelamente Adolf Hitler inizia ad organizzare il suo movimento, che prenderà il potere nel 1933, approfittando del blocco delle istituzioni democratiche dopo la crisi del '29.

→ Vedi cronologia e libro pp. 52-53

→ Per biografia di Hitler: vedi www.cronologia.it/storia/biografie/hitler4.htm (presente nel sito)

In pratica assistiamo a quanto segue:

- Crescita elettorale dei movimenti estremisti (**comunisti e nazisti**).
- La destra **tradizionale e gli industriali pensavano di poter manovrare** Hitler e liquidare la repubblica di Weimar: lo hanno quindi sostenuto e finanziato (nella speranza di realizzare molti utili, anche con la guerra: vedi acciaierie **Krupp**, o più in generale l'industria delle armi, ma non solo).
- I comunisti non collaborano con la coalizione di Weimar, sperando che la **rivoluzione** si avvicini: vedevano nel nazismo la fase decadente del capitalismo e speravano nella ribellione (rivoluzionaria) del popolo, ritenendo che la situazione non sarebbe stata tollerabile una volta Hitler al potere.

Non si riesce quindi ad avere un governo stabile, per cui ci sono **4 elezioni anticipate** nel giro di 4 anni e mezzo (dal 1930 i ministri devono governare tramite decreti presidenziali). Alla fine il potere viene affidato ad Hitler, che nel giro di pochi mesi liquiderà sia gli oppositori, che i suoi ipotetici alleati della destra,

→ Vedi cronologia e libro pp. 53-54

In particolare anche l'ala sinistra del partito viene messa a tacere, con l'uccisione tra gli altri del capo delle **SA** (Sturmabteilungen = sezioni di assalto) Röhm e di Strasser, la notte tra il 30 giugno e il 1° luglio 1934 - **notte dei lunghi coltelli**-. Hitler si assicura così l'appoggio di importanti gruppi industriali (ad esempio le acciaierie Krupp).

La realizzazione dello Stato totalitario avverrà in particolare sui 3 punti seguenti:

- Il **controllo completo** (dalla culla alla morte) di ogni aspetto della vita dei tedeschi (**nazificazione** società, politica, economia, esercito con le SS, ecc.): **propaganda**; organizzazioni per la **gioventù** (Hitler Jugend, o il dopo lavoro - Kraft Durch Freude); controllo dell'istruzione, l'**indottrinamento**, le grandi **parate**, lo sfruttamento propagandistico dello **sport** (vedi Olimpiadi di Berlino, 1936); ecc. → **Importanza della ricerca del consenso delle masse** (per regimi totalitari).

Per quanto riguarda la **scuola**, ed in particolare la **Storia**, sono in funzione del nazismo e della sua "**Weltanschau**": si costruisce la storia per dimostrare che la Germania ha una missione (dominare il mondo), mentre ebrei, comunisti, democratici e capitalismo internazionale, nonché altri paesi, sono i nemici (complotto internazionale) storici della nazione tedesca.

NB: **In merito alla propaganda uno dei motti di Göbbels, il ministro della propaganda e dell'illuminazione del popolo -Volksaufklärung- o della cultura, era "qualsiasi bugia, se ripetuta frequentemente, si trasforma gradualmente in verità". Del resto la propaganda efficace è quella che sfrutta qualcosa di vero per ottenere altri fini, distorcendo la realtà (si tratta di due principi validi e sfruttati ancora oggi).**

→ Vedi immagini 01 - 02 - 03

- La **durissima repressione** degli oppositori (con la **Gestapo** = Geheime Staatspolizei o polizia segreta di Stato, le **SS** o Schutzstaffeln = squadre di protezione, formate da Hitler nel 1925, i tribunali speciali e i campi di prigionia), come comunisti, socialisti, religiosi, ecc (nei 12 anni di potere di Hitler sono eseguite ca. **20'000 condanne a morte** contro tedeschi oppositori). La resistenza in Germania era quindi difficilissima.
- Il rilancio della Germania, che doveva svilupparsi **economicamente** (opere pubbliche, Volkswagen ... e naturalmente il **riarmo**), e soprattutto trovare una posizione di primo piano nel mondo. In questo senso

l'esaltazione della comunità tedesca, come nazione superiore* (e quindi le persecuzioni di popolazioni ritenute nemiche della Germania ed inferiori), e il culto del capo (Hitler) sono molto importanti. Lo sviluppo economico è reale, ma **artificiale**, non favorisce il popolo, e per finire è finalizzato alla guerra di conquista (guerra che diventa una necessità economica). Inoltre quando Hitler prende il potere la situazione economica era **già in ripresa**, quindi Hitler si attribuisce **meriti non suoi** (coincidenza).

* Hitler riprendeva i concetti letti da alcuni autori, come l'idea del superuomo di Nietzsche (1844-1900), che però lui aveva stravolto e interpretato a suo modo, non essendo in grado di vederne i limiti.

→ **Libro 54-57**

Alcune precisazioni:

- Il **processo nel 1923** offre ad Hitler una prima opportunità di farsi conoscere e le sue idee, esposte in modo tanto semplice, trovano larga diffusione in Germania, a causa del sentimento di frustrazione del popolo tedesco.
- Da sottolineare l'importanza dell'appoggio dato dal **grande capitale** ad Hitler, ad esempio per finanziare la propaganda (**industriali** -i cui **soldi** sono stati utilissimi per la propaganda, ad esempio-, aristocratici -Junker-, ecc. -vedi **fronte di Harzburg**-, i quali fallito il tentativo di prendere il controllo politico della Germania con von Papen, speravano di poter manovrare Hitler, che giudicavano un ignorante o poco più, a loro piacere, in modo da permettere **l'affermazione economica della Germania** e naturalmente condurre al meglio i loro interessi). Oss: lo stesso discorso si potrebbe fare per **l'esercito**.
- Con la **Chiesa** i nazisti cercheranno un accordo, che sfocerà nel **concordato** del 1933. Ma tra Germania nazista e Chiesa (in particolare con l'enciclica **Mit Brennender Sorge** di Pio XI, nel 1937) vi saranno sempre dei contrasti, così come con le Chiese protestanti. In realtà come i fascisti, anche i nazisti avevano delle **convergenze** di interesse con la Chiesa, anche se le motivazioni erano diverse, spesso **contraddittorie** (ad esempio entrambi davano importanza alla famiglia e al matrimonio, ma i nazifascisti perché volevano figli per la nazione e per l'esercito -i nazisti vedevano nel matrimonio la difesa della razza-, la Chiesa invece perché dava molta importanza al valore religioso della vita in comune della famiglia) e in ogni caso i regimi totalitari cercavano di sfruttare la religiosità (per ricercare prestigio), mentre la Chiesa cercava di mantenere una seppur minima influenza sulla società.
- Nel maggio del 1933 abbiamo un grande **rogo dei libri** (ma già il 10 marzo del 1933 ve ne fu uno): un simbolo del controllo nazista della cultura.
- Con la morte di **Hindenburg** (il vecchio presidente, che lo aveva fatto cancelliere, 2 agosto 1934) Hitler si autoproclama **presidente**.

→ Libro: notte dei cristalli, 8-9 novembre 1938

- Le **persecuzioni** contro gli ebrei cominciano subito. Pure i malati di menti, gli "asociali" ed altri gruppi di persone ritenute un pericolo per la purezza ed il vigore della razza ariana subiranno campagne volte all'eliminazione (dalla sterilizzazione all'uccisione).
- Molti **gerarchi nazismi** hanno spesso curato più i loro interessi personali che non quelli della Germania o del partito, e molti furono i regolamenti di conto (vedi la citata "notte dei lunghi coltelli"). La stessa cosa può dirsi per vari gruppi aristocratici ed industriali, che per interesse hanno favorito e sostenuto Hitler.

→ **Letture: documenti dal Mein Kampf**

Approfondimenti (seconda lezione del capitolo):

→ **Lucido: l'ideologia nazista**

→ **Lucido: le cause dell'affermarsi del nazismo**

- Si tratta di identificare i principi fondamentali del nazismo e soprattutto di cercare di capire perché il nazismo ha potuto affermarsi. La situazione della Germania era veramente drammatica: **umiliata** dai vincitori della Prima Guerra mondiale (era prevalsa la tesi punitiva dei francesi), nonché agli occhi di molti **tradita dal nuovo governo** (socialdemocratici, coalizione di Weimar), che secondo la retorica nazista avevano dato una **"pugnata nella schiena"** al paese (il cui **esercito** era uscito intatto e non era stato realmente sconfitto). Per questo i sogni di riscossa di Hitler (vedi **mito del III Reich**, idea che la Germania debba guidare il mondo, ecc.) erano condivisi da molti tedeschi, anche se pochi osavano dichiararli.
- Da notare le abilità retoriche di Hitler, che sapeva dire ai tedeschi **ciò che volevano sentirsi dire**. In una situazione tanto disperata, le masse disorientate e senza **speranza e prospettiva di miglioramento**,

oltre che con **scarsa cultura democratica e mediatica** (il nazismo prende il potere proprio quando viene introdotta la democrazia), erano infatti ben disposte a **credere e dar fiducia a chiunque prometteva rapidi miglioramenti** (non essendo in grado di capire che era tutta **demagogia***). Va poi detto che Hitler prese il potere proprio nel momento in cui la crisi stava finendo, e pur non avendone nessun merito, si vide riconosciuto come uno degli **artefici della ripresa**. Sin dall'inizio Hitler era poi molto abile e sapeva utilizzare **stili di comunicazione diversi**, a seconda dei suoi interlocutori: se infiammava le folle dei suoi sostenitori, era molto pacato e moderato con il popolo. E questo malgrado il "Mein Kampf" contenesse già tutti i piani che una volta al potere avrebbe cercato di realizzare (ma all'epoca pochi lo lessero ed ancora meno lo presero sul serio). Era quindi capace di **suggestionare** il popolo, con il miraggio di un **Nuovo ordine mondiale** e la sua retorica martellante e semplicistica di una contrapposizione tra il **bene ed il male**. Tutto ciò contribuisce a creare una sorta di **identificazione** con lo Stato, con la comunità e quindi con il nazismo.

- Anche il **razzismo**, come abbiamo già visto, era ben radicato (sin dal secolo precedente, con l'**imperialismo** e il **nazionalismo**), sebbene non avesse le caratteristiche violente e di odio portate dai nazisti.

* La **demagogia** è una degenerazione della democrazia, in cui il potere va nelle mani di chi riesce ad accattivarsi il favore delle masse ingannando il popolo con bugie (specialmente con promesse ingannevoli). Nel caso specifico il nazismo riesce ad **incanalare la rabbia del popolo**, rispondendo ad un bisogno psicologico di trovare un colpevole, qualcuno cui dar la colpa dei problemi.

Osservazione 1:

NB: Vi sono molti studi sulla psicologia di Hitler, alcuni dei quali sostengono che soffriva di "pseudologia fantastica" (crede alle sue bugie) e/o di "alessandrite" (da Alessandro Magno), cioè la convinzione di essere l'inviato del signore, con una missione da compiere per l'umanità. Sta di fatto che Hitler è sempre stato molto lucido e razionale nel portare avanti i suoi progetti ed ha saputo sfruttare abilmente le debolezze di chi si serviva per realizzare i suoi fini, illudendoli di potersi loro servire di lui.

Osservazione 2:

Maurice Bavaud: giovane neocastellano che nel 1938 ha tentato di uccidere Hitler. Arrestato è stato giustiziato nel 1941.

Osservazione 3:

Nel sito di Storia troverete alcuni links interessanti. Di seguito elenco alcuni personaggi per una possibile ricerca, da presentare poi nel forum di educanet:

Adolf Hitler - Paul Joseph Göbbels - Hermann Wilhelm Göring - Heinrich Himmler - Reinhard Heydrich - Adolf Eichmann - Rudolf Hess - Albert Speer - Erwin Rommel - Gregor Strasser - Ernst Röhm - Joachim von Ribbentrop - Paul von Hindenburg - Maurice Bavaud - Alfred Rosenberg (filosofo del nazismo, responsabile dell'istruzione, ecc.).

NB: un aspetto particolare era il controllo dell'**arte** e in generale della **cultura**, che **non dovevano abituare le persone a pensare**, ma piuttosto a seguire indicazioni chiare. Inoltre doveva essere tedesca e corrispondere agli ideali (ubbidienza, forza, violenza, cattiveria, ecc.) nazisti. Ad esempio l'arte moderna (impressionista, espressionista, figurativa, ecc.) era criticata e i suoi rappresentanti considerati dei pazzi, perché permetteva di essere interpretata in modi diversi e questo era pericoloso, visto che il nazismo voleva un popolo ubbidiente. Il genere artistico ammesso era il **realismo**, in quanto abituava ad accettare la realtà così come la voleva mostrare l'artista, esattamente come la gente doveva accettare le idee (politiche, ecc.) diffuse dal regime (senza discuterle). Le altre forme artistiche spingevano invece a pensare, e non erano quindi accettabili dal regime nazista.

Si parlava di arte degenerata, facendo notare che pochi ebrei potevano corrompere gli artisti tedeschi, così come pochi ebrei avrebbero potuto corrompere la purezza della razza ariana.

BRANI DA "MEIN KAMPF"

Hitler scrisse Mein Kampf (La mia battaglia) durante la prigionia, nel 1924. Lo scritto, pubblicato l'anno dopo, nel luglio del '25, costituisce il manifesto del suo pensiero fatto di nazionalismo tedesco, superiorità della razza ariana, odio contro ebrei, marxisti e liberali. Proponiamo qui di seguito alcuni brani di questo libro folle e guerrafondaio, perché siano di monito a tutti.

Dottrina della razza

"Poiché il nostro punto di partenza è che un popolo non è uguale a un altro, anche il valore di un popolo non è uguale a quello di un altro popolo. E perciò, se il valore di un popolo non è uguale a quello di un altro, ogni popolo, a parte il valore numerico che rappresenta, ha sempre un valore specifico suo particolare che non può essere completamente uguale a quello di un altro popolo. L'importanza del valore del sangue di un popolo può diventare totalmente efficace quando questo valore è doverosamente valutato ed apprezzato. I popoli che non capiscono questo valore o che non lo sentono più per mancanza di un istinto naturale, incominciano a perderlo immediatamente. La mescolanza del sangue e il danno alla razza sono perciò le conseguenze che, senza dubbio, all'inizio non di rado vengono introdotte per mezzo di una cosiddetta predilezione per le cose straniere, che in realtà è invece una sottovalutazione dei propri valori culturali nei confronti dei popoli stranieri. Quando un popolo non apprezza più l'espressione culturale della propria vita spirituale condizionata attraverso il suo sangue, o incomincia addirittura a vergognarsene allo scopo di rivolgere la sua attenzione a espressioni diverse della vita, rinuncia alla forza che sta nell'armonia del suo sangue e nella vita culturale che ne è nata. Allora gli Ebrei possono farsi avanti sotto ogni forma, e questi maestri dell'avvelenamento internazionale e della corruzione razziale non avranno riposo finché non avranno completamente sradicato e corrotto questo popolo. La fine perciò è la perdita di un definito valore unitario razziale, e in seguito il declino ultimo."

Gli ebrei

"Esistono razze elette e superiori, destinate a comandare, e razze spregevoli e inferiori, destinate a servire. Non si può parlare né di uguaglianza né di fraternità tra gli uomini; tali idee sono inaccettabili perché contro natura. E' giusto invece che certi individui e certe razze - quelli superiori - si impongano sugli altri e li costringano a obbedire. E poiché i tedeschi eccellono su tutte le razze, essi hanno il dovere e il diritto di guidare il mondo".

"A dominare sarà una razza superiore, una razza di padroni, che disporrà dei mezzi e delle possibilità di tutto il globo."

La gioventù hitleriana

"Nei centri del mio nuovo Ordine verrà allevata una gioventù che spaventerà il mondo. Io voglio una gioventù che compia grandi gesta, dominatrice, ardita, terribile. Gioventù deve essere tutto questo. L'animale rapace, libero e dominatore, deve brillare ancora dai suoi occhi. I giovani debbono imparare il senso del dominio. Debbono imparare a vincere nelle prove più difficili la paura della morte".

Guerra e razza

"Il gioco della guerra consiste nella distruzione fisica dell'avversario. Per questo vi ho ordinato di massacrare senza pietà qualsiasi uomo, donna o bambino che non appartenga alla vostra razza. Così soltanto potremo ottenere lo spazio fisico che ci abbisogna".

"Troverò qualche spiegazione per lo scoppio della guerra. Non importa se plausibile o no. Al vincitore non verrà chiesto, poi, se ha detto la verità. Nell'iniziare e nel condurre una guerra non è il diritto che conta, ma il conseguimento della vittoria".

Il "valore" del terrore

"Il terrore è lo strumento politico più efficace. Non me ne lascerò privare soltanto perché una massa di stupidi smidollati borghesi pretende di esserne offesa. E' mio dovere usare ogni mezzo per addestrare il popolo tedesco alla crudeltà e per prepararlo alla guerra".

"Chiunque è così codardo da non sopportare il pensiero che qualcuno che gli è vicino debba soffrire, farebbe meglio ad entrare in un'associazione di sartine anziché iscriversi al mio partito".

"Chiudete dunque il cuore alla pietà! Agite brutalmente! Il più forte ha ragione. Siate duri senza scrupoli! Siate sordi ad ogni moto di compassione! Chiunque abbia riflettuto sulle leggi di questo mondo sa che esse significano il successo dei migliori raggiunto attraverso la forza".

Con l'appoggio dell'esercito (generale GROEMER) i socialdemocratici maggiori (cancelliere FRIEDRICH EBERT, 1871-1925) sbrancano i tentativi dell'estrema sinistra di instaurare in Germania un regime di tipo sovietico. Dopo la repressione di una rivolta di marinai, i socialdemocratici di sinistra si staccano dal governo e chiedono la convocazione dell'Assemblea Nazionale. Nel gennaio 1919 un'insurrezione a Berlino, guidata dai capi «spartachisti» ROSA LUXEMBURG e KARL LIEBKNECHT, viene repressa nel sangue dalle truppe governative e da reparti di volontari nazionalisti. LIEBKNECHT e LA LUXEMBURG sono assassinati da un gruppo di ufficiali di destra.

Febbraio 1919 A Weimar si apre l'Assemblea Nazionale, presieduta da EBERT fino al 1925. Cancelliere è SCHEIDEMANN (governo di coalizione fra socialisti, democratici e cattolici): «coalizione di Weimar». Superati i contrasti per la ratifica del trattato di pace, è votata e resa esecutiva la 11-8-1919 Costituzione di Weimar: repubblica democratica parlamentare e federale, fortemente centralizzata. Rappresentanza: Reichstag (deputati eletti dal popolo) e Reichsrat (rappresentanti dei Länder). Il presidente, eletto ogni sette anni a suffragio diretto, nomina il cancelliere, capo dell'esecutivo. Importante l'art. 48 (stato di emergenza) che dà ampi poteri al presidente. EBERT è eletto primo presidente.

Anni della crisi (1919-1923). Minata dal nazionalismo e dal militarismo, invisa alle destre come alle sinistre (tentativi comunisti di istituire i «So-viet»), la nuova Repubblica incontra gravi difficoltà. Assassini politici e putsch (RATHENAU, KAPP) provocano leggi eccezionali per la difesa della Repubblica. Gran parte dell'opinione pubblica tedesca guarda con ostilità alla politica di adempimento degli obblighi imposti dal trattato di pace (riparazioni, perdita dello Schleswig settentrionale passato alla Danimarca, di Eupen e Malmédy passati al Belgio, 1920).

1920-22. Instabilità dei governi per l'impossibilità di formare solide maggioranze e sempre maggiore impopolarità della Costituzione di Weimar. L'onere delle riparazioni e la politica egotistica del grande capitale finanziario determinano l'inflazione. Col cancelliere CUNO

1922 crollo del marco. Per garantire i propri crediti, i Francesi e i Belgi occupano la Ruhr. L'insuccesso della resistenza passiva proclamata da CUNO determina la sua caduta.

1923 Gabinetto della grande coalizione presieduto da Gustav Stresemann (1870-1929), che si pronuncia per l'accordo fra le industrie della Ruhr e la Commissione interalleata di controllo. Tentativi di rivolta delle opposizioni di destra e di sinistra sbrancati dal governo.

Novembre 1923 Putsch di HITLER-LUDENDORFF d'assedio in Baviera; il governo, con l'appoggio dell'esercito, previene l'arresto di HITLER.

Novembre 1923 Stabilizzazione della moneta (il marco-cartella era sceso a 4,2 miliardi per un dollaro) e riassotto delle finanze ad opera di HALMAR SCHACHT.

Periodo tra le due guerre/Germania I (1918-1930)

Successi della politica estera

1921 Trattato di pace con gli Stati Uniti (p. 445).

1922 Trattato di Rapallo e miglioramento dei rapporti con l'URSS. Segreta cooperazione militare tra gli Stati Maggiori dei due Paesi.

Evoluzione della politica interna. Ripresa di moti separatisti. Le estreme si oppongono all'approvazione del Piano Dawes e provocano continue crisi parlamentari. Alla

28-2-1925 morte di Ebert, è eletto presidente Hindenburg. Nuovi dissensi per la firma del Patto di Locarno (p. 435) e contrasti interni determinano ulteriori avvicendamenti di cancellieri. Le correnti di destra, incoraggiate dall'elezione di HINDENBURG, intensificano la loro azione, soprattutto dopo la nomina del generale GROENNER alla Difesa. Grazie al prestigio sempre maggiore dell'esercito e all'appoggio del capo dello Stato i piani di ritorno si fanno sempre più concreti (questione della «corazzata tascabile») e prevalgono sulle più urgenti esigenze sociali ed economiche (disoccupazione, pareggio del bilancio).

Maggio 1928 Elezioni per il Reichstag. Socialdemocratici e comunisti rasentano la maggioranza (1928-30 Il cancelliere Müller (socialdemocratico) tenta una coalizione dei partiti di centro-destra, ma non risolve la crisi politica. STRESEMANN agli Esteri attua un rilancio internazionale della Germania di Weimar. Breve alleanza del Partito nazista (HITLER) con i nazionalisti di HUGENBERG. Per le gravi ripercussioni della crisi mondiale (p. 481) si dimettono i ministri delle Finanze HILFERDING (1929) e SCHACHT. La caduta del governo MÜLLER e la prematura morte di STRESEMANN determinano l'arrossamento del regime parlamentare (marzo 1930).

Cause del fallimento della Repubblica

1. Conversione a destra della piccola borghesia, influenzata da un'abile propaganda nazionalistica e demagogica. Inoltre

2. opposizioni delle sinistre, che svolgono azione ostruzionistica contro il governo;

3. politicizzazione delle forze armate;

4. mancata stabilizzazione economica anche dopo l'afflusso di capitale straniero.

Politica estera di Stresemann (1923-29): mira a una revisione dei trattati per restaurare il prestigio della Germania. Gli accordi con HERTIERT e l'adozione del Piano Dawes (p. 435) migliorano le relazioni franco-tedesche dopo lo sgombro della Ruhr. L'aspirazione francese di sicurezza è soddisfatta con il

1925 Patto di Locarno (p. 435)

1925-26 Sgombro della zona di Colonia e patto di neutralità russo-tedesco.

Novembre 1926 La Germania entra nella Società delle Nazioni. Colloqui STRESEMANN-BRIAND e scioglimento della Commissione interalleata di controllo sulle riparazioni.

9-9-1929 Ultimo discorso di STRESEMANN alla Società delle Nazioni in appoggio al piano BRIAND per l'unione europea.

1929-30 Adozione del Piano Young (p. 435) e sgombro della zona renana da parte degli Alleati.

Periodo tra le due guerre/Germania II (1930-1934)

Il crollo della Repubblica di Weimar

1930-32 governo Brüning. Sostenuto da HINDENBURG, il nuovo cancelliere cattolico HEINRICH BRÜNING (1865-1970) regge il Paese con i poteri straordinari concessi dall'art. 48 della Costituzione, non potendo contare in Parlamento su una maggioranza stabile. Per superare la crisi economica (riduzione delle esportazioni, aumento della disoccupazione) seguita al crollo di Wall Street (p. 445), impone il ribasso dei prezzi dei salari e inasprisce la pressione fiscale. Un profondo malcontento si diffonde nella borghesia e fra i ceti meno abbienti. Nelle elezioni per il Reichstag (settembre 1930) aumentano i voti per le estreme (107 seggi ai nazional-socialisti, 77 ai comunisti). La riduzione dei sussidi ai disoccupati, decisa dal governo per motivi finanziari, favorisce la propaganda eversiva del nazismo: si forma il

1931 «fronte di Harzburg» (composto da nazisti ed «amici d'acciaio», un'associazione di ex combattenti). Le formazioni paramilitari di HITLER (SA e SS) moltiplicano gli atti di violenza contro gli avversari politici costringendo i governi di alcuni Stati tedeschi alla repressione. Dopo la 1932 elezione di Hindenburg, BRÜNING decreta lo scioglimento delle organizzazioni paramilitari naziste. Una serie di intrighi diretti dal generale VON SCHLEICHER, provoca la caduta di BRÜNING. I successori VON PAPAN e VON SCHLEICHER governano per mezzo di decreti presidenziali.

4-6-1932 Il cancelliere FRANZ VON PAPAN revoca lo scioglimento delle SA e delle SS. Ripresa delle violenze naziste: di qui pretesto per il luglio 1932 colpo di Stato contro la Prussia e la deposizione del governo locale BRAUN-SEVERING. Le nuove elezioni per il Reichstag segnano un grande progresso dei nazisti (da 107 a 230 seggi) ma HINDENBURG rifiuta di nominare HITLER cancelliere. Fallito un brevissimo esperimento di VON PAPAN, i Tedeschi tornano alle urne, successo dei comunisti, regresso nazional-socialista. VON PAPAN è sostituito dal generale VON SCHLEICHER, che tenta di formare una maggioranza parlamentare invitando i sindacati cristiani e l'ala sinistra del movimento nazista, guidata da GREGOR STRASSER, a entrare nel governo. Ma il tentativo fallisce. HINDENBURG si rifiuta di firmare nuovi decreti d'emergenza e VON SCHLEICHER rassegna le dimissioni.

Politica estera (1930-1932)

1930 La pretesa tedesca di ottenere parità di diritti, anche sul piano militare, con gli altri Stati fa fallire il «Piano per l'Europa» del ministro francese BRIAND (p. 403).

1931 L'opposizione della Francia, impedisce l'unione doganale austro-tedesca, dichiarata illegittima anche dalla Corte internazionale dell'Aia.

Giugno-luglio 1932. Alla Conferenza di Locarno la questione delle riparazioni (p. 435) viene appiattata dopo quattordici anni di contrasti.

1932 La Convenzione a Cinque di Ginevra riconosce alla Germania completa parità di diritti con le altre potenze.

L'avvento al potere di Hitler

4 gennaio 1933 Accordo tra HITLER e VON PAPAN per un governo di coalizione. HINDENBURG nomina Hitler cancelliere e VON PAPAN vicecancelliere. È la fine della Repubblica di Weimar.

30-1-1933 Si inizia il cancellierato di Hitler. Del suo governo fanno parte, oltre i nazisti, nazionalisti, indipendenti e cattolici. Per liberarsi degli alleati e impadronirsi di tutto il potere, HITLER chiede e ottiene da HINDENBURG lo scioglimento del Parlamento; un gruppo di industriali gli accorda un finanziamento per la campagna elettorale. - Dopo le elezioni del 5-3-1933, il pretesto per emanare decreti eccezionali è creato dai nazisti con l'incendio del Reichstag (27-2-1933), attribuito ad attentatori comunisti. Le leggi per la difesa del popolo tedesco», promulgate subito dopo, sospendono i diritti politici sanciti dalla Costituzione.

21-3-1933 Con la «legge sui pieni poteri», il Parlamento viene completamente esaurito: per 4 anni ogni decisione è demandata al governo. La «organizzazione» della burocrazia, attuata con la legge del 7-4-1933, esclude tutti i funzionari non graditi al «governo nazionale», o che non risultino di stirpe ariana.

31-3-1933 Con «la legge provvisoria per il coordinamento dei Länder al Reich» sono sciolti i parlamentari regionali e il potere passa a governatori nominati dal capo dello Stato su proposta (determinante) del cancelliere. Norme emanate successivamente tolgono ai Länder ogni residua sovranità e affidano i vari Stati a uomini del partito nazista.

Il graduale passaggio alla dittatura viene attuato affidando la polizia del Reich al capo delle SS HIMMLER e creando la «Gestapo» (polizia segreta di Stato) con poteri non limitati, neppure dalla magistratura e con il compito di stroncare ogni forma di opposizione al regime. Con la legge del 24 aprile 1934 viene istituita una «Suprema Corte Popolare» per i delitti di alto tradimento, cui in seguito si aggiungono i «tribunali del popolo», chiamati a giudicare gli antinazisti. Gli avversari politici sopravvissuti alle torture della Gestapo sono inviati in campi di concentramento (Lager). Oltre ventimila condannate a morte di cittadini tedeschi, pronunciate da tribunali speciali, sono eseguite nei dodici anni di potere di HITLER.

Maggio-giugno 1933 Sciolti partiti e sindacati, viene istituito il Fronte Tedesco del Lavoro, che riunisce forzatamente tutti i lavoratori in un organismo legato al governo, con assoluto divieto d'ogni lotta rivendicativa.

Giugno-luglio 1934 HITLER, su pressione dei capi delle Forze Armate, di GOERING e HIMMLER, fa assassinare ERNST RÖHM, capo delle SA e leader della tendenza «socialistegante» del movimento nazista. Con lui sono eliminati STRASSER, l'ex capo del governo VON SCHLEICHER e numerosi avversari politici del governo.

2 agosto 1934 Muore il presidente HINDENBURG. HITLER si proclama presidente del Reich. Le forze armate giurano fedeltà al FÜHRER, che accentra nelle sue mani un potere senza limiti.

Il Führer

Adolf Hitler (1889-1945, suicida) nasce a Braunau, in Austria. Suo padre è impiegato di dogana. La sciatista la scuola media di Linz (1905), si trasferisce a Vienna (1909-13) dove cerca inutilmente di entrare all'Accademia di Belle Arti. In questo periodo egli fa sue le idee diffuse nell'ambiente vienese: il nazionalismo pan tedesco e l'antisemitismo. Nel 1913 si trasferisce a Monaco di Baviera, l'anno dopo si arruola volontario nell'esercito tedesco e durante la guerra viene decorato due volte al valor militare.

Tornato a Monaco dopo la sconfitta degli Imperi centrali, trova un impiego nella sezione stampa e propaganda del quarto comando di gruppo delle forze armate. Nel settembre 1919 Hitler assiste a una riunione del «Partito dei lavoratori tedeschi», fondato pochi mesi prima dai lavoratori tedeschi. Drexler (1884-1942), e aderisce al partito, nel quale raggiunge ben presto, grazie al suo talento oratorio, una posizione di primo piano.

Febbraio 1920 In un comizio a cui assistono due-mila persone, Hitler annuncia il programma del movimento, che ora si chiama «Partito nazional-socialista dei lavoratori tedeschi». I punti fondamentali del programma sono: in politica estera, revisione del sistema di Versailles e creazione di un grande Reich pan tedesco; in politica interna, discriminazione razziale e riforme sociali a favore della piccola borghesia.

1921-24 Hitler ottiene poteri assoluti nel partito e organizza (novembre 1923) il congresso di Monaco (p. 449) con il generale LUDENDORFF (p. 423). Condannato a una lieve pena, scrive in carcere «Mein Kampf» (La mia lotta) in cui espone i principi del suo credo politico. Nel partito, Hitler instaura il «principio del Führer» (Führerprinzip); il capo ha il diritto di impartire qualsiasi ordine e nessuno dei militanti può dissentirne o respingerlo.

Ideologia del nazismo

La dottrina nazional-socialista (di cui testi essenziali, oltre al «Mein Kampf» di Hitler, sono «Le basi del XIX secolo» dell'inglese H.S. CHAMBERLAIN, «Il mito del XX secolo» di A. ROSENBERG, «Gli Ebrei» di G. FEDER) esaspera e strumentalizza a fini di oppressione e dominio politico alcune idee presenti soprattutto nella pubblicistica tedesca della seconda metà dell'Ottocento.

In particolare, costituiscono il nucleo centrale dell'ideologia nazista la tesi della superiorità dell'uomo del nord, e specialmente dei Tedeschi, sugli altri popoli; la profezia, dovuta al filosofo F. NIETZSCHE, d'una élite che un giorno avrebbe dominato il mondo e dalla quale sarebbe uscito il «spazio vitale» in cui si espanderebbe la Germania a una parte della sua sovrabbondante popolazione. Tracce di simili affermazioni si trovano, oltre che nei profeti del razzismo come CHAMBERLAIN o DE GOUBINEAU, anche in pensatori come FICHTER, SPENGLER e altri. Di questa vasta letteratura, il movimento nazista si serve per elaborare la criminale dottrina della missione della razza nordica, che de-

Periodo tra le due guerre/Germania III (1934-1939)

ve purificarsi sterminando gli Ebrei e muovere alla conquista del mondo intero, assoggettando gli uomini delle altre razze a compiti servili.

Con l'estate del 1934, dopo la morte di HINDENBURG, cessa nel Reich qualsiasi parvenza di libertà e il «Führerprinzip» domina ogni aspetto della vita nazionale.

Politica economica. Ispirata agli obiettivi dell'autarchia e del riarmo, l'economia tedesca è caratterizzata da una struttura corporativa, sull'esempio fascista: con la legge del 27 novembre 1934, sono creati sei «Reichsgruppen» (raggruppamenti), vere e proprie corporazioni dirette da funzionari hitleriani, col compito di coordinare le tecniche di produzione e di ricerca; le decisioni definitive sono prese tuttavia dai capi dei cartelli industriali d'accordo con i gerarchi nazisti. Per raggiungere l'autosufficienza viene promossa la ricerca di nuove fonti di materie prime nel territorio nazionale, è potenziata l'economia agricola e si attua un massiccio programma di lavori pubblici. Con la legge del 21-5-1935 legge segreta per la difesa Hitler dispone la totale subordinazione dell'apparato produttivo ai «preparativi economici per la guerra».

La politica culturale. Con l'istituzione del 1933 Ministero per la cultura popolare e la propaganda, affidato a Joseph Goebbels (1897-1945, suicida), la vita culturale e l'educazione dei giovani sono assoggettati al controllo del partito. Dalle scuole e dalle università sono espulsi i docenti non «ariani» o politicamente sgraditi al nazional-socialismo; i libri di testo sono riformati, «Mein Kampf» viene introdotto come lettura d'obbligo per la formazione politica degli studenti. Diventa impossibile ottenere un lavoro se non si è stati iscritti alle organizzazioni giovanili del partito, che accompagnano la vita del tedesco dall'infanzia al lavoro o al diploma. La «Camera della cultura del Reich» regola le attività culturali di ogni genere e mette al bando chiunque non abbia fatto pubblica dichiarazione di fede nazista. Centinaia di insigni scienziati (EINSTEIN, FRANCK, O. WARBURG, HABER) e scrittori (THOMAS MANN, KARL BARTH, KARL JASPERS) sono costretti all'esilio.

La politica ecclesiastica, dopo un esordio favorevole a Hitler (Concordato con la Santa Sede, p. 452), fallisce. Nei dodici anni di vita del III Reich si svolge una lotta continua tra il regime, che pretende il monopolio assoluto dell'educazione, e le Chiese cristiane, che non vogliono rinunciare a svolgere il proprio apostolato religioso. Soprattutto il basso clero prende spesso posizione contro gli eccessi totalitari del nazional-socialismo. La polemica tra la Germania nazista e il Vaticano raggiunge il culmine con

1937 l'enciclica «Mit Brennender Sorge» di PIO XI (p. 452), che denuncia le violazioni del Concordato compiute da Hitler. Il tentativo di costituire una Chiesa evangelica di Stato fallisce per la risoluta azione del pastore NIEMÖLLER (Sindaco generale di Bernay, maggio 1934).

Obiettivo: revisione del Trattato di Versailles come primo passo verso la «conquista di un nuovo spazio vitale». Hitler chiede «uguali diritti» rispetto alle altre potenze, respinge il sistema di «sicurezza collettiva» sostenuto dalla Francia e si batte per accordi bilaterali.

20-7-1933 Concordato col Vaticano. Crescente isolamento della Germania dopo l'abbandono della Conferenza per il Disarmo e l'uscita dalla Società delle Nazioni (ottobre). Col

1934 Patto di non aggressione con la Polonia è scardinato il sistema di alleanze francesi. - Dopo il fallito putsch nazional-socialista di Vienna (p. 456) e il rifiuto tedesco di una «Locarno dell'Est» (p. 463) il plebiscito nella Saar e il ritorno della regione nel Reich costituiscono i primi successi di politica estera del regime nazista (gennaio 1935).

Marzo 1935 Ripristino della coscrizione obbligatoria. Le forze armate tedesche passano da 100.000 a 500.000 uomini.

Giugno 1935 Patto navale anglo-tedesco. Accettata la richiesta di Hitler di portare la flotta tedesca al 95 per cento di quella inglese. Nonostante questo successo

marzo 1936 Hitler denuncia il patto di Locarno (p. 463) e fa occupare di sorpresa dalla Wehrmacht la Renania smilitarizzata, fine dell'ordinamento di Versailles.

Luglio 1936 Accordi con l'Austria. Vienna, in cambio d'un riconoscimento formale di sovranità, concede ai nazisti austriaci libertà di propaganda. Agosto 1936 Hitler invia aerei e truppe in Spagna per sostenere la rivolta di FRANCO.

Novembre 1936 Patto anti-Comintern. Inizio della collaborazione tra Terzo Reich e Giappone contro l'Unione Sovietica e l'Internazionale Comunista. Al patto aderiscono prima l'Italia (1937), dopo che un'intesa italo-tedesca ha portato alla proclamazione dell'«Asse Roma-Berlino» (ottobre-novembre 1936), e in seguito la Spagna (1939).

La «conquista di un nuovo spazio vitale» diventa la mèta della politica estera nazista. Al Congresso del partito a Norimberga (1936) il Führer annuncia un piano quadriennale per rendere l'economia tedesca autosufficiente e pronta a un conflitto. Nella novembre 1937 conferenza segreta del Führer Hitler svela i suoi piani di guerra («Protocollo Hossbach»); la «conquista di uno spazio vitale a oriente» con la violenza.

1938 Esone del ministro della Guerra von BLOMBERG (1878-1946) e del comandante in capo dell'esercito, generale von FRITSCH (1880-1939). Creazione del Comando Supremo delle Forze armate (Oberkommando der Wehrmacht, OKW), il nuovo organo, da cui dipendono l'esercito, marina e aviazione, fa capo direttamente a Hitler, dal 4 febbraio 1938 comandante supremo delle forze armate. - Ministro degli Esteri diventa Joachim von Ribbentrop. - Con il licenziamento del governatore della «lega Reichsbank tedesca» (giugno 1939), Hitler ottiene poteri illimitati sulle risorse finanziarie del Reich.

Periodo tra le due guerre/Germania IV, Politica estera (1933-1939)

Febbraio 1938 Hitler impone con un ultimatum al cancelliere austriaco SCHUSCHNIGG di affidare il ministero dell'Interno al nazista SEYSS-INKWART. Il tentativo di opposizione di SCHUSCHNIGG, provoca la sua caduta. SEYSS-INKWART si impadronisce del potere e prepara

1938 l'Anschluss dell'Austria. Il 13 marzo avviene la «unificazione dell'Austria al Reich», confermata da un plebiscito.

Dopo l'ordine segreto di Hitler alle forze armate di schiacciare la Cecoslovacchia (30-5-1938), le conseguenti dimissioni in agosto del capo di Stato Maggiore LUDWIG BACH (1880-1944, suicida) e i colloqui di Hitler con CHAMBERLAIN a Berchtesgaden e a Bad Godesberg (settembre), si svolge il 29-9-1938 Conferenza di Monaco tra HITLER, MUS-SOLINI, CHAMBERLAIN e DALADIER (p. 49); esonazione del territorio dei Sudeti alla Germania (1-10-1938).

Al Patto di Monaco seguono la dichiarazione di non aggressione anglo-tedesca (30 settembre) e la dichiarazione franco-tedesca (6 dicembre). Ma, nonostante l'affermazione di Hitler che la cessione dei Sudeti è stata la sua ultima rivendicazione (26-9-1938), segue

21-10-1938 l'ordine segreto di «inglobare il resto della Cecoslovacchia». Dopo la visita del presidente ceco HACHA (p. 457) a Berlino (1-5-3-1939) e la marcia delle truppe tedesche sulla Cecoslovacchia (15-16/3-1939) viene proclamato il 16-3-1939 Protettorato del Reich di Boemia e Moravia.

23-3-1939 Occupazione del Territorio di Memel in Lituania. - Dopo la stipulazione di un accordo commerciale tedesco-rumeno (p. 461), si concreta la dipendenza economica dei Paesi balcanici e danubiani («area di approvigionamento») dal «Grande Reich tedesco».

Lo scoppio della guerra

21-3-1939 Hitler formula esorbitanti rivendicazioni verso la Polonia: ammissione di Danzica alla Germania, collegamento extraterritoriale tra la Prussia Orientale e il territorio del Reich (Corridoio). Le richieste vengono respinte. Rotura dei negoziati (26-3-1939), denuncia del patto di non aggressione tedesco-polacco (28-4-1939) e del patto navale anglo-tedesco, dopo la dichiarazione di garanzia anglo-francese per la Polonia (31-3-1939). Il

22-8-1939 patto di amicizia e di alleanza con l'Italia («Patto d'Acciaio»), che postula l'intervento in guerra accanto all'alleato, che comunque si trovi coinvolto in un conflitto, i

31-5/7-6-1939 patti di non aggressione con la Estonia, la Lettonia e la Danimarca e il 27-8-1939 patto di non aggressione tedesco-sovietico, con un protocollo segreto aggiunto che definisce le reciproche sfere di interessi nell'Europa orientale, sono le premesse dell'

1-9-1939 attacco tedesco alla Polonia, che ha concluso con l'Inghilterra un trattato di alleanza (25-8-1939). I tentativi di mediazione britannica falliscono di fronte all'intimazione tedesca di inviare immediatamente un plenipotenziario a Berlino per discutere nuove concessioni al Reich.